

MOJA BANKA

**FILIALE DI CIVIDALE
FILIALA CEDAD**

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.400 lir

st. 36 (780) • Cedad, četrtek, 21. septembra 1995

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

10% annuo

8,75% netto

MOJA BANKA

Eletto lunedì a S. Pietro il nuovo presidente della Comunità montana

Marinig, il resto é polemica

*Il gruppo di Centro ha abbandonato l'aula al momento della votazione
Al sindaco di S. Pietro l'appoggio di liste civiche, indipendenti e Lega Nord*

In due ore e mezzo il cronista ha appuntato tanti nomi e frasi che, alla fine, potrebbe venire fuori anche un copione teatrale. E in alcuni momenti sembrava di essere a teatro, ad assistere ad una commedia amara con tanto di colpo di scena (per qualcuno ampiamente previsto): l'uscita dal palcoscenico di alcuni dei protagonisti. L'assemblea della Comunità montana di lunedì ha eletto il suo nuovo presidente, Giuseppe Marinig, sindaco di S. Pietro al Natisone, che ha avuto i voti delle liste civiche, degli indipendenti di Torreano e della Lega Nord (quest'ultima "con riserva"). Ma ha soprattutto evidenziato una frattura, all'interno dell'assemblea, che se non sarà sanata potrà risultare molto dannosa al futuro dell'ente.

La cronaca della seduta non può prescindere dai retroscena, dalle riunioni svolte in precedenza nel tentativo di trovare un accordo. Per Mario Zufferli, sindaco di Drenchia e candidato alla presidenza per il Centro, "da parte nostra c'era la massima disponibilità per un accordo programmatico che coinvolgesse tutte le forze. Loro non hanno accettato la discussione".

Lo contraddice Marinig: "Siamo stati noi a convocarli, loro non hanno parlato di programma ma solo di presidente e direttivo". E aggiunge Pietro Zuanella, uno dei nuovi assessori: "Nulla é precluso, ma non possono certo pretendere di avere la maggioranza, le elezioni le abbiamo vinte noi".

Michele Obit
segue a pagina 2

Ppi: sì alla Benecia

Il Partito Popolare regionale si è fatto promotore di una proposta di legge che riguarda la tutela della comunità slovena in Italia.

Il senatore Diego Carpenedo (nella foto), assieme ad altri colleghi, ha presentato in Senato un proposta di legge "che rispetta alle proposte precedenti supera la distinzione formale tra gli sloveni delle diverse aree regionali pur tenendo conto delle esigenze di gradualità in talune materie".



Tra le altre proposte viene introdotto il principio della rappresentanza elettiva garantita fino a livello regionale e di un ruolo attivo della minoranza slovena attraverso una apposita Commissione nella fase di attuazione della legge di tutela.

Il Partito Popolare, dunque, fa propria la tesi, da noi sostenuta da sempre, della presenza della comunità slovena, oltre che nel Goriziano e nel Triestino, anche nella Provincia di Udine.

Referendum regionali sugli ospedali

Oltre 2.300 firme solo nelle Valli

Sono oltre 6.400 le firme raccolte fino ad ora nel comprensorio dell'ex Usl del Cividalese per il referendum che chiede l'abrogazione di alcune norme della legge regionale di riordino ospedaliero voluta da Fasola.

Nei sette comuni delle Valli del Natisone poco più di un terzo degli abitanti (circa 2.330) si é recato a firmare. I dati raccolti martedì mattina dicono che a S. Pietro i firmatari sono stati 557, a S. Leonardo 350, a Savogna 320, a Pulfero 530,

a Grimacco 266, a Stregna 199 ed a Drenchia 110. Un risultato forse al di sopra delle aspettative, confermato dai dati di Torreano (513) e Prepotto (350).

A Cividale invece le firme raccolte presso la sede municipale sono circa 2.200. Claudia Chiabai, presidente del comitato di difesa degli ospedali che ha promosso i referendum, ricorda che il termine per poter firmare é fissato a sabato 30 settembre, quando verranno ritirate tutte le schede.

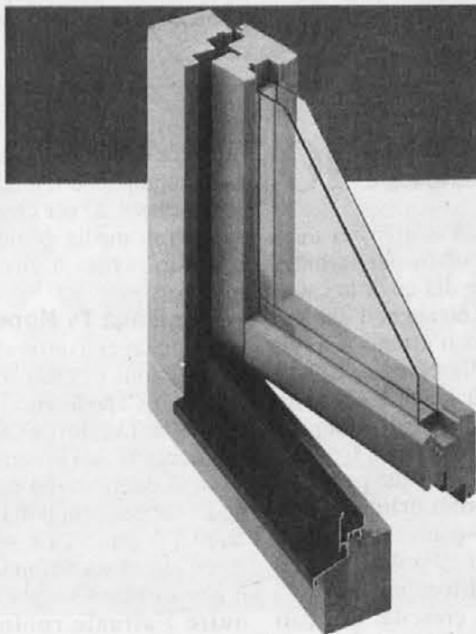
Na pobudo Zveze Slovencev prejšnjo soboto v Viškorši

V Blasuttov spomin

O njegovi življenjski poti sta spregovorila župnika Calligaro in Rupnik



Ob prvi obletnici smrti so se v Tipani poklonili spominu Artura Blasutta **Beri na 4. strani**



HOBLES

**Produzione e vendita di infissi
in legno lamellare su misura
certificati e garantiti.**

hobles

HOBLES SpA - 33049 San Pietro al Natisone (Udine) - Speter (Videm)
Zona industriale - Telefono 0432/727286 - Telefax 0432/727321

Il neopresidente: "Ora lavoriamo su cose concrete"

Il giorno dopo il nuovo presidente della Comunità montana delle Valli del Natisone ha, al telefono, la voce calma e tranquilla, per nulla toccata dalle diatribe e dalle tensioni della sera precedente. Giuseppe Marinig racconta di "una prima parte della seduta turbolenta, una seconda parte più tranquilla". E la seconda parte è quella in cui ha preso lui le redini dell'assemblea, dichiarandosi disposto a discutere con tutti i consiglieri il programma che ha predisposto, cosa che avverrà nella prossima riunione.

Il Centro, attraverso il sindaco di Drenchia Zufferli, dice che non ha avuto la possibilità di discutere con voi il programma. È vero?

"La verità è che siamo stati noi a farci avanti per un accordo, ma durante gli incontri Zufferli non ha mai parlato di programma, solo di questioni riguardanti la presidenza ed il direttivo".

La frattura però esi-

ste. Quale futuro ha questo ente?

"Nel futuro c'è la voglia di lavorare su cose concrete. Chi vorrà farlo, lo farà per le Valli, oppure contro. Noi siamo comunque disposti a ridiscutere tutto, non c'è niente di precluso".

Sono le stesse parole con cui Marinig aveva concluso il suo intervento lunedì sera, un invito al dialogo che attende ora risposta da parte del Centro. Ma il nuovo presidente dell'ente montano aveva anche avvertito che le possibilità che rimangono, per il rilancio delle Valli del Natisone, non sono molte, e tutte legate alla legislatura che è da poco iniziata: "Il tempo è limitato, quattro o cinque anni. Occorre darsi da fare per trovare una soluzione sufficientemente buona che garantisca ai nostri paesi la rinascita. È una sfida da affrontare con coraggio. Se lo faremo, probabilmente vinceremo".

M.O.



Una parte del consiglio comunale di S. Pietro

Osgnach contro tutti sul "monitoraggio"

Convocato d'urgenza su richiesta della minoranza, il consiglio comunale di S. Pietro ha discusso venerdì la relazione richiesta dal Prefetto di Udine alle 31 amministrazioni locali della fascia confinaria sulla situazione del territorio. Si tratta di un monitoraggio che gli enti locali - singolarmente - sono chiamati a fare dando una valutazione della situazione politica, economica e culturale della propria area

di competenza. Nella relazione si deve anche evidenziare la situazione delle comunità linguistiche presenti sul territorio confinario della provincia di Udine.

Il consigliere della Lega Nord Renato Osgnach ha lamentato il fatto che "tale documento non è stato presentato agli atti in visione ai consiglieri almeno tre giorni prima della seduta" chiedendo quindi di "rinviare la seduta considerata la non perentorietà della scadenza fissata". Ma il sindaco Giuseppe Marinig ha fatto notare che era stata proprio la minoranza (rappresentata dalla Lega Nord e dalla lista Insieme per S. Pietro) a chiedere la convocazione del consiglio, e quindi "avrebbero dovuto loro presentare la relazione, cosa che non hanno fatto". Si è discusso, invece, il documento presentato da Marinig, nel quale tra l'altro si evidenzia come "la Slavia friulana (Beneška Slovenija) ha registrato uno spopolamento del 60% rispetto alla popolazione censita nell'immediato dopoguerra" e si richiede una legge speciale per la rinascita e lo sviluppo del comprensorio montano del Friuli orientale.

La relazione è stata approvata dalla maggioranza e dai consiglieri della lista Insieme per S. Pietro (anche se con qualche distinguo), contrario il voto di Osgnach. (m.o.)

Rinnovo del parlamento sloveno

La stagione preelettorale

Fra meno di un anno, se non interverranno situazioni politiche impreviste, in Slovenia si rinnoverà il parlamento. Le elezioni politiche, dunque, rappresentano il fatto più importante dell'immediata realtà politica della vicina Repubblica. Inutile sottolineare che già di questi tempi i partiti sono scesi in campo per preparare nel migliore dei modi la campagna elettorale e per includere nelle proprie fila candidati eccellenti capaci di raccogliere più voti possibili.

Per ora tutti hanno le bocche cucite e difficilmente si riesce a capire su quali basi pogerà la campagna elettorale dei singoli partiti. I primi ad iniziare le operazioni preelettorali sono i socialdemocratici di Janez Janša, intenti a rinnovare la coalizione del centro-destra (Demos) che ha vinto nelle prime elezioni pluripartitiche in Slovenia.

Il compito dell'ex ministro della difesa sloveno non è dei più facili. Mentre alcuni partiti-satellite si sono già "sdraiati" ai piedi del leader, i conti non tornano con i due partiti più importanti dell'area di centro, i popolari di Podobnik ed i democristiani di Peterle. A quest'ultimi non è andata giù la mossa del leader socialdemocratico che ha costituito nell'ambito del partito un forum cristiano con la chiara intenzione di attingere voti dall'elettorato democristiano. D'altro canto al popolare Podobnik sta stretta l'idea di dover lasciare la leadership del centro-destra a Janša per cui non intende tralasciare anche altre soluzioni politiche. In una recente intervista il presidente dei popolari ha esplicitamente detto che è pronto a collaborare con tutti i partiti, la pregiudiziale vale soltanto nei confronti degli ex comunisti della Lista associata.

Se ci basiamo sui sondaggi il partito di Janša è in ascesa e raccoglie i consensi di molta gente che si dice scontenta con l'attuale situazione in Slovenia. Ed è proprio questo fatto che fa paura ai popolari e ai democristiani che negli ultimi tempi,



Lojze Peterle

con sempre più insistenza, cercano di avvicinarsi ai liberaldemocratici di Drnovšek forti anche dei sondaggi che li danno come il primo partito, con buon distacco dagli altri. Infatti secondo alcuni sondaggi ai liberaldemocratici di Drnovšek andrebbe dal 19 al 24% dei voti, il 10 (8,4%) ai socialdemocratici di Janša seguiti dai popolari di Podobnik (7-4,6%), dai democristiani di Peterle (5,7-4,9), dalla Lista associata di Kocjancič (4,8-3,8) e dai democratici di Persak (2,4-1,4), mentre gli indecisi si aggirano intorno al 30%. Ed è proprio a questi che tendono la mano un po' tutti i partiti sperando di avvicinarli e migliorare la percentuale elettorale. Se questi sondaggi si avvicinano alla realtà sarà molto difficile che Janša riesca a portare l'asse governativo a destra.

Nel partito di Drnovšek, nel quale continua la lotta intestina fra gli ex della Z-SMS (l'Unione della gioventù socialista) ed i sostenitori del liberalismo economico, non si mostrano troppo preoccupati per la crescita del consenso socialdemocratico. "Finché la situazione economica nel Paese è in crescita", sostengono, "non ci sono problemi. La gente, quando sarà chiamata a votare, saprà distinguere fra chi sta lavorando per il bene del paese e chi cerca di usare l'arma dello scontento e fa perno sulla demagogia".

Rudi Pavsic

Il sindaco di S. Pietro nuovo presidente della Comunità montana

Marinig, il resto è polemica

Il gruppo di Centro ha abbandonato l'aula prima della votazione

dalla prima pagina

C'è anche il piccolo giallo del corposo programma presentato dal Centro. Non corrisponderrebbe, infatti, a quello che aveva messo sul tavolo della trattativa in precedenza. "Era solo un foglio, ed è agli atti" dice Marinig. I due programmi sono per la verità simili. Un'unica vera differenza: l'approccio nei confronti della cultura locale slovena.

L'assemblea di lunedì è iniziata con la surrogata del consigliere di Drenchia Tarcisio Donati, dimissionario, che è stato sostituito da Valter Pinton. Si è passati quindi all'argomento "presidenza". Dalle liste civiche, da Torreano e dalla Lega Nord

è arrivato l'appoggio a Marinig. Ma la miccia si è accesa quando ha iniziato a parlare Giuseppe Chiuch, capogruppo del Centro. Il suo riferimento a "metodi dell'ante-repubblica", ovvero del fascismo, non è piaciuto a Giuseppe Bernardi, sindaco di Cividale, in quel momento presidente pro tempore dell'assemblea. Il Centro ha chiesto la discussione dei programmi prima dell'elezione del presidente, Bernardi ha consultato lo statuto e chiesto di votare. Veniva concesso - dopo parole grosse e 5 minuti di sospensione - a Chiuch di leggere il suo programma. Quando però ha chiesto il dibattito sul documento,

Bernardi è passato senza indugi al voto, e i 14 consiglieri del Centro hanno abbandonato l'aula.

Ventisei sono stati i voti per Marinig, che sarà affiancato da un direttivo formato da Pietro Zuanella (Savogna), Cristian Vida (Torreano), Patrizia Cijan (Stregna), Franco Barbiani (Cividale), Fabio Bonini (Grimacco), Beppino Crisettig (S. Leonardo) e Nino Ciccone (S. Pietro). Marinig lascia la porta aperta: il direttivo "rappresenta gli otto comuni di maggioranza in attesa di chiarimenti con la Lega Nord e con le altre forze". C'è ancora spazio, insomma, per un'intesa.

Michele Obit

Università a Pirano

Dopo una lunga attesa a Pirano sta nascendo, nell'ambito dell'attuale istituto superiore dedicato ai traffici ed alla marineria, il terzo polo universitario sloveno. In questi giorni il sottosegretario al ministero dell'istruzione Pavle Zgaga ed il sindaco di Pirano Ficur hanno infatti siglato l'accordo che segna la nascita del nuovo polo scolastico. Tra le facoltà in programma una è legata al settore del turismo. È prevista anche una scuola superiore per imprenditori e manager.

Si calcola che una volta

A Pirano il terzo polo universitario

completato il centro di Pirano dovrebbe accogliere circa duemila studenti. Entro i prossimi cinque anni dovrebbero venire completati gli edifici della nuova facoltà per i traffici e la marineria, mentre la facoltà per gli operatori turistico-alberghieri troverà posto nella Villa Maria di Portorose.

Il "Delo" anche la domenica

Dopo l'esperienza del quotidiano "Republika" anche il più diffuso giornale

sloveno, il "Delo", ha deciso di uscire anche la domenica. Il primo numero del Nedelo, così infatti è titolata l'edizione domenicale, è uscito l'altra domenica ed ha avuto un riscontro positivo tra i lettori.

L'edizione domenicale conta 24 pagine nelle quali c'è molto spazio per la cultura, lo sport e per l'informazione turistica.

La Slovenia nella Nato

La Slovenia è tra i candidati più seri per far parte

della Nato. Così si è espresso il ministro della difesa degli USA William Perry durante la sua visita a Lubiana.

La venuta di Perry in Slovenia rappresenta un fatto politico di notevole importanza anche in relazione all'attuale politica estera slovena ed in particolare ai difficili rapporti tra Lubiana e Roma.

Strade insanguinate

Anche l'ultimo fine settimana in Slovenia è stato co-

stellato da moltissimi incidenti stradali, per la maggior parte dei quali le cause vanno ricercate nell'alta velocità e nell'asfalto reso viscido dalla pioggia. L'incidente più grave è accaduto nelle vicinanze di Kranj dove in uno scontro frontale sono morte cinque persone.

50 mila artigiani

In Slovenia sono operanti più di 50 mila ditte artigianali ed il loro numero è in continua crescita. Dai dati forniti dall'Associazione

degli artigiani risulta che la maggior parte delle ditte sono a conduzione familiare, solamente il 20 per cento risultano di media grandezza e danno lavoro a circa 50 mila persone.

Tagli alla Tv Koper

Dopo aver riattivato le trasmissioni in onda media di Radio Capodistria, i vertici della TV slovena si sono "accaniti" sui programmi sloveni dello studio di Capodistria decidendo di diminuire l'organico. La sensazione che si sta diffondendo è che Lubiana voglia smuovere l'attuale ruolo del centro televisivo costiero.



Scuola: è tempo di aprire il dialogo

È utile mettere insieme le energie ed incontrarci

segue dalla prima

Le istituzioni scolastiche, frenate dalla burocrazia ministeriale, condizionate dalle esasperazioni politiche antislovene, hanno dimostrato impaccio nell'affrontare il problema. Il risultato è stato una divisione fra la scuola di stato rigidamente monolingue, e la scuola privata orientata all'educazione plurilingue.

Entrando nel merito dirò che non abbiamo difficoltà di riconoscere che la sovvenzione pubblica è significativa e determinante. Debbo tuttavia ricordare che essa si inquadra nelle attività culturali della minoranza slovena "in attesa di una legge di tutela", legge purtroppo lontana dall'orizzonte. Aggiungo però che ogni confronto fra l'impegno finanziario per la scuola di stato e quello per scuola bilingue è improprio.

Per discrezione tralascio il confronto fra i vantaggi economici e di carriera del personale docente e non (incluse le burocrazie ministeriali eccetera) della scuola di stato, con quello della scuola bilingue. Per rispondere a lingue malevoli, per la verità estranee al mondo della scuola, aggiungo che si tratta di personale perfettamente in regola con i titoli professionali, soggetti alla vigilanza dell'autorità scolastica. Di-

venterebbe noioso fare qui anche un semplice elenco dei compiti funzionali, educativi, amministrativi, burocratici di una istituzione autonoma, efficiente per forza di cose e in continuo sviluppo. E sarebbe del resto ingiusto non riconoscere il lavoro della scuola di stato, il cui limite sta nell'educazione monolingue. Non è fuori luogo invece ricordare che l'insufficienza dei mezzi si traduce, nella scuola privata, in un sensibile e documentabile aggravio economico per le famiglie, che non può essere oggetto di illazioni di sprovveduti e politici.

Mi astengo di far cenno ai risultati: mi pare che in sostanza l'una e l'altra scuola, la statale e la bilingue, assolvano ai propri compiti. Nella scuola di stato tuttavia esiste il limite educativo dell'assenza, malgrado lodevoli tentativi, di un programma di valorizzazione e di sviluppo linguistico della comunità. Ne è una prova recente la debolezza delle proposte avanzate dalle scuole sulla legge regionale per la cultura locale. Tornando alla nostra discussione, concordo che una doppia struttura scolastica, che ha il pregio di assicurare il pluralismo, presenta costi e difficoltà per la sopravvivenza dei piccoli centri. Mi pare però

che la tendenza all'accenramento delle scuole abbia un carattere obiettivo.

L'occupazione principale dell'amministrazione scolastica pare essere quella di tagliare le piccole sedi senza raccogliere gli stimoli che provengono dalla comunità. Si potrebbero fare delle cose insieme, senza imposizioni (come si è detto mille volte) e senza divieti, ma ripartire, adesso, presenta delle difficoltà. La principale è che non si vede un'autorità che voglia e sappia intervenire. Le famiglie che hanno scelto e sostenuto liberamente la scuola bilingue non si sognano di privarsi di un servizio che trovano utile e buono. Oltretutto l'istruzione slovena non è un ghiribizzo, ma un diritto costituzionale. Dove esso è negato è legittima l'obiezione di coscienza, compiuta in forma assolutamente legale, nella scuola privata. Sarà utile invece mettere almeno insieme le energie e incontrarci su punti ben definiti, come porre in atto programmi di cultura locale e l'introduzione dello sloveno nella scuola media di stato. Non ci siamo accorti che la comunità è un corpo vivo in cui sono presenti non poche difficoltà, ma anche grandi slanci verso la modernità e la consapevolezza?

Paolo Petricig

Taipana: entra a scuola lo sloveno

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto per l'istruzione slovena di S. Pietro al Natisone ha tenuto la sua prima riunione dell'anno scolastico ed ha preso le opportune decisioni sul funzionamento del centro bilingue: l'utilizzo funzionale del personale, i contatti con le famiglie, il calendario scolastico, l'aggiornamento e la partecipazione della vita della scuola alla vita cultura della comunità slovena.

Fra le novità c'è l'affidamento del corso pomeridiano in sloveno presso la scuola elementare, in collaborazione con il comune di Taipana e la direzione didattica, alla maestra Miriam Simiz. E' anche confermata la conduzione del corso nella scuola materna con il maestro Roberto Berra. Capitolo ancora aperto è la prosecuzione dello studio dello sloveno nella scuola media. Ancora una volta sarà necessario ricorrere ad un corso privato, mentre è noto che è già possibile istituire una sezione sperimentale di sloveno nella scuola media statale con l'iscrizione degli alunni usciti dal centro bilingue.

Nella seconda parte della riunione è stato constatato il grave ritardo con il quale viene erogata la sovvenzione regionale con l'appesantimento della regolare conduzione amministrativa. Constatato il perfezionamento degli atti relativi all'adeguamento edilizio della nuova sede, è stato deliberato l'avvio della procedura di rito per l'ottenimento del riconoscimento legale del centro bilingue, riconoscimento con il quale la scuola avrebbe, oltre un indubbio acquisto di immagine, la facoltà di rilasciare attestati di promozione validi agli effetti legali.

Infine il consiglio ha deciso di invitare i presidenti delle organizzazioni e delle rappresentanze regionali slovene per discutere i problemi aperti, fra cui l'adeguamento dei locali al primo piano della sede.

Zanimiva pobuda na osnovni šoli

Šola: nova pot v Tipani

Ena od najpomembnejših novosti v okviru dejavnosti spetskega Zavoda za slovensko izobraževanje je uvedba popoldanskih dejavnosti v slovenskem jeziku na osnovni šoli v Tipani, ki je stekla z odlučnim prizadevanjem tamkajšnje občinske uprave.

Da bi kaj več izvedeli o tej pobudi, ki je obogatila lansko, ko je slovenscina prestopila prag vrtca, smo se obrnili do podžupana iz Tipane Sandra Pascola.

"Popoldanska dejavnost v slovenscini najprej v vrtcu in letos tudi na osnovni šoli predstavlja korak naprej v prizadevanju, da bi našim otrokom nudili osnove materinsčine oziroma našega terskega narečja.



Podžupan Sandro Pascolo

Pri tem pa je izredno pomembno dejstvo, da se bo teh dejavnosti udeležila velika večina otrok in sicer vseh 8, ki obiskujejo vrtec ter 12 od 14., ki obiskujejo tipansko osnovno šolo. Za vrtec bo skrbel Roberto Berra, ki je že lani vodil po-

poldanske tečaje, osnovnosolce pa bo vodila Mirjam Simic".

Realizacija te pobude je vezana na deželni prispevek, ki je namenjen beneskim občinam za valorizacijo krajevne kulture. Bo deželni prispevek zadostoval?

"Lanski prispevek za tečaj v vrtcu (denarja nismo se dobili) je zadostoval. Če pa bo višina prispevka letos ista, gotovo ne bomo morali finančno pokriti obeh tečajev, se posebno če upoštevamo dejstvo, da nameravamo za osnovnosolce izpeljati nekaj vzporednih pobud glasbenega in drugačnega značaja.

Zaradi tega smo se s predsednikom gorske skupnosti za Terske doline Armandom Noacom dogovorili, da bi v Tipano povabili deželnega odbornika za kulturo Alberta Tomata in mu predložili naše načrte in seveda tudi naše potrebe". (R.P.)

V soboto Rucli v koncertu

Gorska skupnost Nadiških dolin organizira v soboto 23. septembra koncert priznanega pianista iz Sv. Lenarta Andrea Rucli.

Recital za klavir, tak je naslov prireditve, ki je odprta vsem, bo potekal v občinski dvorani v Spetru ob 20. uri.

Pobuda, kot je poudarjeno v vabilu, sodi v iniciative naše Gorske skupnosti, ki želijo valorizirati domače ustvarjalce in talente.

Sobotni koncert, je izjavil dosedanji predsednik Giuseppe Chiabudini, zeli biti tudi pozdrav dosedanji skupščini in voščilo novim upraviteljem, ki so bili pravkar imenovani.

V Špetru tudi tečaj keramike

V okviru pozitivnih pobud, ki sodijo v "Projekt za ženske" in naj bi spodbudili podjetniško miselnost, je Gorska skupnost Nadiških dolin organizirala tudi tečaj keramike, ki se bo odvijal v delavnici zadrage "Lipa" v Spetru in ga bo vodil Igor Tull.

Tečaj, na katerega se je vpisalo približno dvajset žensk, bo potekal dvakrat tedensko, ob torkih in četrtkih od 20. do 22. ure.

V teku je že kuharski tečaj, ki ga obiskuje približno 100 žensk. V programu pa je 2., 4. in 6. oktobra v občinski dvorani v Spetru -in je odprt vsem - tečaj o zdravilnih zeliščih.



Qui sopra i piccoli dell'asilo bilingue di S. Pietro al Natisone, in alto la prima elementare bilingue

A Cividale aperte le iscrizioni per l'anno 95/96

La terza età a "scuola"

Il 18 settembre si sono aperte le iscrizioni alle lezioni dell'Università della Terza età, sezione di Cividale. Per il prossimo anno accademico sono in programma ben 22 corsi ed 11 seminari. Tra i corsi da segnalare anche quello di lingua slovena che verrà tenuto da Mija Krajnik. La segreteria, presso la sede in via IX agosto 12 (tel. 731320), è aperta il lunedì, martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

L'inaugurazione dell'anno accademico invece avrà luogo sabato 28 ottobre alle ore 17 presso il teatro dell'Istituto delle suore Orsoline.

V cerkvi Sv. Trojice v Viškorši ob prvi obletnici smrti

Hvaležen spomin na Artura Blasutta

Strma in vijugasta pot, ki nas je vodila visoko v Terske doline, v Viskoršo, nas je v prisposobi spominjala na težavno življensko pot, ki jo je moral prehoditi župnik Arturo Blasutto. Spominjala nas je na krivice, ki jih je utrpel posten človek, ki je bil "kriv" le tega, da je ljubil svojo zemljo, svoj jezik, svoje ljudi.

Cerkvica sv. Trojice v Viskorši je bila v soboto popoldne premajhna, da bi sprejela vse, ki so prisli, da bi počastili enega od zadnjih beneških Cedermacev, župnika Artura Blasutta, ki je pred letom dni preminil. Blasuttova čezmerna ljubezen za slovenskih jezik in za beneškega človeka je bila v prvih povojnih letih marsikomu trn v peti. To je tudi razlog, da so ga komaj pri 43. letu starosti upokojili. Odtlej vse do lanskega leta je v velikih gmotnih težavah živel pri sorodnikih v Viskorši.

Spominske maše, katere pobudo je dala Zveza Slovencev iz videmske pokrajine ob sodelovanju občinske uprave iz Tipane, župnijskih skupnosti iz Terske doline in furlanskih duhovnikov skupine "Glesie Furlane", so se udeležili vidni predstavniki družbenokulturnega in verskega življenja iz Benečije.

V svojem nagovoru je župnik iz Barda Renzo Calligaro podčrtal, kolikšna je zasluga Artura Blasutta, da so se ljudje otesili strahu in vse bolj začeli tudi v javnosti govoriti v svojem domačem narečju. In prav zaradi velikega nasprotovanja, ki ga je doživel, je Arturo



Franc Rupnik

Blasutto postal simbol trdživosti terskih Slovencev in njegova beseda je postala kruh za mlajše rodove.

Med mašo so prebrali pismo, ki ga je napisal dekan iz Nem Rizieri de Tina, v katerem ugotavlja, da je bil pokojnik predhodnik današnjih časov, ko se ideološke in jezikovne pregrade začnejo podirati in ko se redčijo vrste tistih, ki so svojčas tako ostro nasprotovali Blasuttovim pogledom.

Kobariski dekan Franc Rupnik je podčrtal pokojnikovo vsestransko prizadevanje za uveljavitev slovenskega jezika in se vprašal, zakaj obstaja se takšna slepota človeka, ki ne spoštuje jezika in navade sosed in straši s "slovenskim etničnim okuženjem".

Pri maševanju, ki ga je vodil spetski župnik Dionisio Mateučič, so sodelovali slovenski in furlanski



Renzo Calligaro

župniki. Ob koncu obreda je podžupan iz Tipane Sandro Pascolo podčrtal pokojnikovo pokončnost in ugotovil, da sta njegovo delo in življenje premalo poznani in cenjeni.

Rudi Pavsic

Cierku v Učah praznuje 1100 let

Pod tisto faro je puno cajta biu an dreški kamun

Tel konac tiedna bojo imiel velik praznik v Volčah pri Tolminu, ali Učah, takuo ki jim pravimo mi an oni sami. Praznoval bojo 1100 let njih cierge, pruzapru tarkaj liet ima parvi dokument, kjer je parvič omenjena. Cierku je tista od Sv. Danijela na pokopališču, britofu. Trieba je reč se, de parva župnija na Tolminskem je pru volčanska an de je med narbuj starimi na slovenskih tleh. Parvi dokument od župnije pa je iz lieta 1015.

Napisal smo, de tist v saboto an niediejo je praznik Učjanu. Je ries. Je ries pa tudi, de v liepi mieri je an praznik nas Benečanu se posebno dreškega kamuna, ki je puno liet spadu pod tisto faro. V pripovedovanju te starih je šele živ spomin od tistih cajtov, ko so recimo nosil podkopavat marlice dol v Učja. An se lahko zastopi zaki, če se pomisli na kako dugo pot so muorli prehodit an kuo je bluo tuo-

le težkuo se posebno v zimskih cajtih.

Ker zgodovina (storja) uči tistega sevieda, ki jo pozna an želi poznat, na bo odvič napisat an par besied o telem konfinu, ki so ga prekladal napri an nazaj, judje an vasi pa so ostajale nimar tam, na tistem, svojim prestoru, so piel, guoril an molil le v svojem jeziku: po sloviensko.

Med Beneško republiko in Avstrijo so bili pru na našem kosu zemlje pogostu prepieri zaradi meje. Končno so lieta 1755 določili, de bo meja tekla po vrhu Kolovrata an Matajurja an tistega lieta je paršu an dreški kamun pod Benečijo. Cerkveno pa je se napri ostu v skarbieh učanske fare an tuole do lieta 1779. Za časa Napoleona je paršla Benečija pod Avstrijo an meja na Kolovratu je odpadla. Varnila se je spet lieta 1866, ko smo paršli v Italijo. Potlè, če pogledamo se napri v cajtu, lahko videmo, de je

spet meja odpadla lieta 1920, kadar je Italija priključila Tolminsko an se spet varnila na Kolovrat po drugi svetovni uojski.

Ljudje pa, je jasno, so le napri živiel recimo adni na Prapronci v Dreki, te drugi v Ciginju al pa na Kozarščem. Živiel so kupe, se ženil med sabo an se buj povezoval. An nieso imiel potrebo tolmača, interpreta, za se zastopit. Kadar so bli par maši so kupe an v istem jeziku molil.

Praznik v Učah bo imeu v glavnem vierski karakter, čeglih so parpravli tudi bogat kulturni program. Narbuj velika slovesnost pa bo v niediejo 24. septembra od 15. uri popudan, ko bo slovesna masa na katero so povabil vse duhovnike an viernike iz dekanij Tolmin, Kobarid, Kanal in Benečija. V imenu videmskega nadškofa Alfreda Battistija bo na maši prisoten spietarski gaspuod an dekan Dionisio Mateučig.

Montaž nas čaka

Gre proti koncu sezona izletu (5 jih je bluo za dva dni), ki jih je lietos organizirala Planinska družina Benečije. Zadnji bo v **nedeljo 8. oktobra**, ko je na varsti **Montasio-Montaz**.

Vodstvo je lahko zadovoljno za opravljeno delo, saj se je izletov udeležilo vsakikrat lepo število ljudi an, kar je se buj uriedno, de s telimi inciativami se le napri sieri krog tistih, ki povezujejo ljubezen do goran an skarb za slovienski jezik pri nas. Delovanje pa

bo slo intenzivno naprej tudi v telih miescih. Zadnje nedieljo oktobra, se ponovi **Burnjak**, ki bo v Crnem vrhu. Parve dni oktobra pa se začne v spietarski telovadnici predsmučarska telovadba dvakrat na teden. Vodstvo že razmislja za program lieta 1996, glavni moment katerega bo **25. Srečanje planincev**, ki bo parvo niediejo junija na Matajurju in na katerega so že povabili (na sliki) predsednika republike Slovenije Milana Kučana.



Kako omogočiti, da bomo tudi v Benečiji ponovno gledali slovenske programe

TV: s Stola v Nadiške doline

Nobene novosti kar zadeva vidljivost tretje mreže RAI v slovenščini na Videmskem

Ne vemo, če se je pri vodstvu italijanske radiotelevizije Rai, kaj premaknilo v zvezi z nevidljivostjo slovenskih programov na videmskem območju, kjer živi naša slovenska narodnostna skupnost. Poznavajoč počasne birokratske mehanizme in politično nepripravljenost, da bi se to vprašanje pozitivno rešilo, menimo, da bomo se vnaprej obuboženi teh sporedov.

V naših dolinah pa se nadaljuje zbiranje podpisov pod protestni dokument, s katerim želimo opozoriti javnost in odgovorne dejavnike na veliko krivico, ki se nam dela. Tudi v tem primeru prihaja na dan dejstvo, da nas traktirajo kot drugorazredno skupnost, ki si ne zasluži niti to, da bi ob večernih urah sledila slovenskim televizijskim

programom.

Ne bomo na tem mestu razglabljali o tem, kolikšnega pomena je slovenska beseda za Benečane, ki nimajo enakih možnosti, da bi se jezikovno razvili in obogatili.

To stanje pa se je pred tedni še poslabšalo, ko so nehali delati pretvorniki družbe Ponteco, ki je v naše doline prinašala signal ljubljanske televizije. Etnično "čiščenje" v medijski stvarnosti, torej.

Iskrica upanja pa prihaja s kobarškega Stola, od koder bi lahko signal ljubljanske televizije ponovno prišel v Nadiške in Terske doline ter delno tudi v Režijo.

Predlog za takšno rešitev je dal načelnik Tolminske upravne enote Zdravko Likar, ki je na vodstvo ljubljanske televizije naslovil

pismo, v katerem predlaga, da bi na Stolu uredili oddajnik (strošek bi znašal kakih 35 milijonov lir), ki bi zagotavljal vidnost slovenskih televizijskih programov tudi v naših dolinah.

Na Likarjevo pismo je odgovoril generalni direktor radiotelevizije Zarko Petan, ki je ugotovil, da oddajanje televizijskega signala čez mejo ne sodi med naloge Rtv in da o tem mora biti dosežen sporazum med obema državama. Petan dodaja, da vlada ni zagotovila finančna sredstva za ojačanje obstoječih oddajnikov.

Načelnik Tolminske upravne enote je po tem odgovoru o zadevi informiral državnega sekretarja dr. Petra Venclja in v vednost predsednika države Milana Kučana, predsednika parlamenta Jožefa Skolca ter

predsednika vlade Janeza Drnovska.

Pobuda Zdravka Likarja je tudi posledica številnih prošenj, ki so prisle iz Benečije, in v katerih je izražena potreba, da bi se lahko ponovno videli slovenski televizijski programi.

Prepričani smo, da bodo državni predstavniki iz Slovenije pozorni na to vprašanje in da bomo spričo nizkih stroškov, ki jih zahteva namestitve oddajnika, lahko v kratkem gledali programe televizije Slovenije v pričakovanju, da bo vodstvo Rai pokazalo vsaj tisto minimalno pozornost do slovenske skupnosti z Videmskega, ki je doslej itak morala plačati najvišji davek zaradi svoje družbene obročnosti, kjer se ni znašla po lastni izbiri.

R.P.

d. nonino

PRADAMANO (UD)
Via Garibaldi, 57
Tel. 0432-670296

Per la pulizia di tutta la casa
un sistema nuovo, ecologico
ed economico

IMPIANTI DI ASPIRAZIONE
DELLE POLVERI
CENTRALIZZATI



Presente alla 42. Fiera nazionale della Mostra della Casa moderna
PADIGLIONE 7 CORSA D STAND 15/17

Ernesto Sdraulig - Predankne družine iz Hlocja je dopunu 85 liet življenja

Od Benečije do Kanade bogata življenjska pot

Ure tečejo, lieta tečejo in nič ne rečejo. Tako zvoni naš stari pregovor. Pa za Ernesta Predanknega iz Hlocja so ure in leta puno povedale. Bogata je njega življenjska pot - ne v smislu denarne bogatije - pač pa v znamenju človekoljubnosti, v ljubezni do bližnjega, v dobroti in trpljenju.

Rodil se je v Klodiču, v številni Predankni družini 17. septembra 1910. leta. Je brat znanega revolucionarja, pobudnika, organizatorja in voditelja partizanskega gibanja v Benečiji Marja. Studiral je na višjih srednjih šolah. Predvsem mu je bila všeč tehnika in mehanika. Zanj noben motor ni imel skrivnosti. Pa najboljši motor, motor človeške dobrote, je njegovo srce. Vse ima rad in vsakemu je rad po-

magal v stiskah in potrebah, posebno pa z dobrimi nasveti.

Jaz sem mu hvaležen za učilo, ki mi ga je dal. Kadar me je videl jeznega in razburjenega, me je potlašil: "Ne tako. Tako ne rešiš nič. Pomiri se in pomisli. Premisli stokrat, prej ko izrečeš besedo v jezi, ki bi ti potem lahko škodovala!" To je modrost človeka. Jaz ga nisem videl nikdar jeznega. Mlade je učil, da naj mislijo s svojo glavo in da naj se ne pustijo zapeljati.

Leta 1954 smo na občinskih volitvah v Grmeku predstavili svojo napredno listo. Bile so tri liste: DC, desničarska lista "Capello alpino", ki ji je DC pomagala. Naša lista je imela samo štiri kandidate: Ernest in jaz sva bila izvoljena. On je



bil takrat predsednik Socialistične fronte Slovencev za Benečijo, jaz pa sekretar. Najina izvolitev v občinski svet tistega daljnega junija 1954, je bil prvi resen poraz za desnico v Beneški Slove-

niji. Ernest je mnogo pretrpel, fizično, materialno in moralno. Bil je tudi interniran v času vojne v nekem taborišču v Avstriji.

Doma je pustil mlado ženo, Bernardo, in dva mala otroka: Romana in Beppina. Iz avstrijskega taborišča je zbežal in se vrnil k družini, ki jo je težko prezivljal, on, ki je spadal med najbolj bogato družino naše občine, pa je z njega "flemo" vse prenesel.

Potem sta sinova Romano in Beppino obiskovala slovenske šole v Trstu, nato sta šla na delo k stricem v Kanado, kjer sta se dobro uveljavila.

In vsi smo mislili, kačar sta Ernesto in Bernarda odpotovala v Kanado, da sta šla samo na kratek obisk k

sinovama, pa sta dol ostala. Dol ga je nenadoma zapustila žena Bernarda in to je bil zanj hud udarec, saj je bil zelo navezan nanjo.

Pred kratkim nas je obiskal s svojima sinovama. Bili smo zelo srečni in veselili njih obiska. Visoko, častitljivi jubilej pa je Ernest preživel v Kanadi, v krogu svojih dragih.

Dragi Ernest, mi iz Benečije, pa tudi številni prijatelji, ki živijo po svetu, ti pošiljamo najlepše voščile. Tvoj zvesti prijatelj

Dorič

Sestre Elsa, Adele, Alma, Lidia kupe z navuodi, zlahto an parjateljji pošiljajo Ernestu za njega 85. rojstni dan najlepše voščile an mu zeljo dosti zdravih an srečnih let.

Iz velikega debla Štefenadove družine so se vieje arzšerile po celim svietu



Stefenadovi otroci imajo pod sabo cieu sviet. Na vierjeta?

16. maja 1989 je Silvia Iuretig - Stefenadova iz Marsina porodila puobčja, ki se kliče Mauro. Njega tata je Gianpaolo Tomasetig. Vsi kupe zive v Orsariji. Kako lieto potlè, 26. februarja

1993, brat od Silvie, Maurizio, je ratu tata frišnega poberina, ki se kliče Anthony. Njega mama je Julia Jubb. Družina zivi v Ameriki. Vania, druga Stefenadova čeca, je parklicala na sviete s pomočjo moza Massima Renso puobčja, ki se kliče Alex. Rodiu se je 20. zenarja lieta

1994. Oni zive v Brisčah. Le lansko lieto Vittorino, brat od Vanie, Maurizia an Silvie, je 7. dicemberja ratu tata lepe čičice, ki se kliče Corinna, nje mama je Natascia. Oni zive pa v Rusiji. Za vseje none Alme an Celia, biznone Rosarie an vse zlahte, je parsla taz Amerike se dru-



ga liepa novica. Maurizio je ratu se ankrat tata, rodii se mu je se an poberin, ki se kliče Peter James. Na sviete je paršu lietos, 10. luja.

Al sta vidli? Od Nediških dolin do Laskega, od Amerike do Rusije, Stefenadove vieje so se iz Marsina zari- es arzšerile po celim svietu.



Fotografije nam kažejo tele otročiče, vsak v topluoti svoje hiše, troštamo pa se, de an dan nona Alma nam parnese fotografijo, kjer bojo vsi kupe, gor v Marsine. Grede, ki čakamo, de se tuole zgodi jim vsi mi želmo puno sreče, zdravja an vese- ja v njih življenju.



Tu litorin, ki iz Ceda- da gre v Vidam, so sedi- eli adan Benecan, adan iz Prapotnega an adan iz Tavorjane.

Tavorjanec je brau na "Messaggero veneto" dugo listo od prič, ki bo imeu Andreotti na pro- česu, ki začne drugi tie- dan, tist iz Prapotnega je brau na "Gazzettino" du- go listo od tih martvih, pa Benecan je brau na Novim Matajurju dugo listo od kandidatu za no- vega predsednika od Gorske skupnosti Nedi- skih dolin. Tavorjanec je poluožu giomal tu gaju- fo an venesu uon z borse an velik domači salam. Sniedu je samuo dvie flete an ga vargu uon z okna od litorine!

- Ka' te j' parjelo - ga j' vprašu prečudvan Be- necan - vrieč proč malo- manj cieu salam?

- Oh, na badi, sa' mi- druž v Tavorjani imamo tarkaj salamu, de jih proč metamo!

Za nomalo cajta potlè tist iz Prapotnega je ve- nesu uon s sporte 'no staklenco vina, požgar- ne dvakrat an jo vargu uon z okna od litorine. Benecan, le buj preču- dvan, ga j' poprašu zakaj je vargu proč malomanj puno staklenco vina!

- Oh, na badi, sa' mi- druž v Prapotni imamo tarkaj vina, de ga proč metamo!

Benecan se j' začeu okuole ogleduvat an ni- čku na naglim gor sko- ču, popadu adnega moza an ga vargu uon z okna od litorine!

- Ka' si znoreu? - sta zaukela ta druga dva - zakaj si vargu uon tiste- ga moza?

- Oh, na badajta, tist je biu an kandidat za no- vega predsednika od Gorske skupnosti Nedi- skih dolin, an midruz v Benečiji jih imamo tar- kaj, de jih proč meta- mo!!!

Tudi karst je parložnost za se veselit

Tle par nas je takuo, kar se zgodi kiek veselega, kiek liepega v kaki družini, se vsi veselmo.

Zadnjo parložnost za se veselit v družbi nam jo je dala Konsorjova družina iz Hlocja.

V nediejo 3. setemberja so karstil njih te male, Petro, ki je hči od Alessandra Konsorjovega an Carle Loszach - Martinkne iz Topoluovega an Marca, ki je sin od Marine, le Konsorjove družine an Franca Rucli



iz Osnijega. Za spominsko fotografijo se je parstavla se Stefania, ki je sestrica od Marca an kuzina od Pe- tre.

Stefania je te narbuj ve- lika, novemberja dopune stier lieta an hode ze v var- tac v Špietar, nje bratrac Marco ima šest miescu, Pe- tra ima pa šestnajst miescu.

Po sveti maši, ki je bla na Liesah, so se zbral vsi pred palestro, kjer je bla zakuska, rinfresk, ki Petra an Marco sta ponudla vsi- em tistim, ki so se zbral za njih karst.

Konsorjovim otročičem zelmo vse narbuože. Zel- mo tudi, de bi se jim par- družli se drugi otročič, ta- kuo de vsi kupe oživiejejo spet naše vasi.



INSTALLAZIONE
ANTENNE
LABORATORIO
RIPARAZIONI

TV • VIDEO • HI-FI
ELETTRODOMESTICI

SOLO DA NOI
PREZZI ECCEZIONALI

CIVIDALE DEL FRIULI - V.LE LIBERTA' 28/D - TEL.0432/700739

Il risveglio nazionale del popolo russo - 2 / Terza parte

Olga Klevdarjova

Il racconto dell'epica battaglia di Kulikovo polje

Nell'anno 1380, il giorno 23 luglio, distrutto dalla fatica della corsa, giungeva a Mosca un cavaliere. Recava la notizia che il capo dell'Orda d'oro, Mamaj, muoveva con le sue schiere sterminate all'attacco della Rus'. Ormai da molto tempo Mamaj si apprestava allo scontro con il principe Dmitrij, e radunava sulle rive della Voza i suoi reggimenti che assommavano a centomila uomini.

Che siano ridotte in cenere le città, i beni e le chiese cristiane -, gridò con voce terribile il khan all'assemblea dei principi dell'Orda e annunciò che il suo scopo era la distruzione dello stato della Rus'. Appresa così la notizia della marcia di Mamaj, il grande principe Dmitrij Ivanovič si recò per prima cosa al tempio della Madre di Dio, pregò a lungo ed invocò la protezione dell'Altissimo. Poi, con il cuore confortato dalla preghiera, chiamò tutti i principi ed i cavalieri della Rus' invitandoli a radunare un grande esercito. Da tutti gli angoli più remoti della Terra Russa i principi, di Vladimir', di Rostov, di Jaroslavl', di Kostromà, di Muromsk e gli altri, risposero alla chiamata di Dmitrij, e in pochi giorni le città si armarono e migliaia di guerrieri raggiunsero il cuore della Russia.

Quei giorni si percepiva a Mosca un'atmosfera insolita. Sembrava che il popolo russo si fosse risvegliato da un sonno profondo per elevarsi dalla miseria in cui era caduto.

E si avvicinò così il giorno del giudizio di Dio e ognuno si dispose a servire la Patria ortodossa, chi con la spada, chi con la preghiera, chi con le pratiche della fede cristiana. Marciando verso Kolomna, dove si radunavano i reggimenti russi, Dmitrij, insieme ai principi e ai condottieri, raggiunse il solitario eremo della trinità per ricevere la benedizione dell'igumen' Sergij di Radonez. Sergij il Santo diede la sua benedizione ai principi che marciavano alla guerra per la difesa della Terra Russa e della fede cri-

stiana e, come scrivono le antiche cronache, predisse a Dmitrij che la vittoria sarebbe stata conquistata al prezzo della morte di molti eroi ortodossi, ma con il trionfo del Principe.

In quei giorni terribili tutte le genti della Rus' rivolsero gli occhi all'effigie della Vergine Maria, così invocandola:

- Apri a noi le porte della tua misericordia, o benedetta Madre di Dio, noi ricorriamo fiduciosi a te per non essere perduti, perchè tu ci salvi da una misera sorte. Tu sei la salvezza del popolo cristiano. - Lo scontro avvenne il giorno dell'8 settembre, sulla pianura detta Kulikovo polje, cioè il Campo delle Beccacce, situato fra il fiume Neprjadva e il Don. Mamaj stava a Voronez in attesa che giungesse l'esercito alleato lituano. Oltrepastato il Don Dmitrij ordinò che fossero distrutti i ponti sul fiume perchè non restasse ai russi nessuna possibilità di fuga e fece nascondere la sua cavalleria in agguato nella foresta. All'alba, quando il sole ebbe diradato le nebbie della notte e stava per cominciare la battaglia, Dmitrij piegò le ginocchia e, stendendo le



Miniature russe del XVI secolo. L'esercito russo passando sul Don contro i tartari distrugge i ponti dietro di sé

mani verso il Santo Volto di Cristo Salvatore che splendeva sullo stendardo nero del Grande Principe, si raccolse in preghiera per la salvezza della cristianità e della Santa Rus'. Rivoltosi

quindi alle sue schiere disse: - Sarà la gloria per chi sopravviverà. Per i caduti la corona del martirio! - Si accese la battaglia. Le lance si spezzavano come paglia, le frecce cadevano come pioggia, le spade sprizzavano scintille, mentre gli uomini cadevano come erba sotto la falce e il sangue scorreva a ruscelli. Nel culmine della battaglia Dmitrij fece uscire dalla foresta i cavalieri e Mamaj e i suoi tataro furono sgominati e messi in fuga. Così l'esercito russo sconfisse le armi dell'Orda d'oro di Mamaj e il principe Dmitrij tornò a Mosca accolto dal suono di tutte le campane delle città. La sua vittoria rappresentò la riscossa del sentimento nazionale e della forza spirituale del popolo della Russia. L'unificazione dei principati russi attorno alla città di Mosca favorì uno straordinario sviluppo economico e culturale che si espresse nella letteratura epica, nell'architettura e nelle arti figurative, ispi-

rate dalla profondità del sentimento religioso. Ne sono il risultato la costruzione del Cremlino di Mosca, di pietra bianca, e delle innumerevoli cattedrali ornate di cupole e dipinti; l'epopea del "Racconto della sconfitta di Mamaj", il poema della "Zadonscina", cioè dell'oltre Don, la "Parola sulla vita del principe Dmitrij Ivanovič", la "Vita di Sergij Radonezskij"; poi la fioritura della pittura iconica medioevale che avrà il suo culmine nei capolavori di Andrej Rubljov.

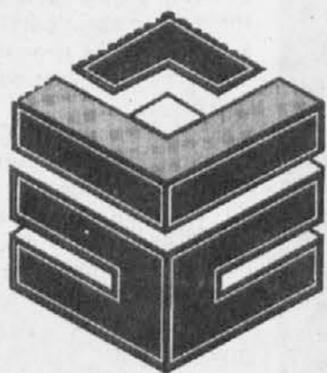
Una leggenda racconta che i cosacchi accorsi in aiuto del principe Dmitrij sul Kulikovo polje portarono con sé una icona della Bogomater', la Madre di Dio. L'immagine rimase levata in alto per tutto il corso della battaglia per infondere coraggio alle schiere russe. Dopo la battaglia i cosacchi del Don portarono in dono quella icona al grande principe Dmitrij, al quale fu dato il titolo di Donskòj in ri-

cordo della vittoria. E il Principe collocò la santa icona nella Cattedrale dell'Assunzione di Kolomna.

Si vuole che l'icona Bogomater' Donskaja sia opera di Feofan Grek che venne da Bisanzio e fondò una scuola di pittori iconici. L'icona Donskaja è uno dei capolavori dell'antica pittura russa in cui è chiara l'ispirazione stilistica di Bisanzio. E' dipinta su ambedue le facce di una tavola di taglio. Sulla faccia dritta è raffigurata la Bogomater' Umilenija, Madonna della Tenerezza, sul retro l'Assunzione. L'artista volle infondere nell'immagine della Bogomater' Umilenija tutto l'amore e la venerazione del popolo. E' dunque la Madre di Dio, potente regina che intercede presso il figlio Gesù Cristo, protettrice dei poveri, consolatrice degli afflitti, guaritrice degli ammalati, vestitrice degli ignudi, nutrice degli affamati, salvatrice dei peccatori, aiuto e intercessione dei cristiani. Tiene in braccio il Bambino e, chinandosi, si appoggia teneramente alle sue guance. Questo tema lirico divenne uno dei temi più amati dei pittori russi. Essi riscaldarono il volto della Madre con un fuggevole sorriso, che esprime un profondo sentimento di amore e calore umano, dando al suo volto un'espressione di gioia e di felicità terrena. Sullo sfondo d'oro risalta la veste viola scuro cosparsa di stelle della madre: esse sono il simbolo della sua purezza. La veste del Bambino è di oca dorata, come il drappaggio del fazzoletto e delle maniche della Madonna, in segno della dignità regale. Il rolo nelle mani del Bambino e la manica della Madre sono di un meraviglioso colore azzurro, ricavato da preziosi lapislazzuli. L'icona della Bogomater' Umilenija esercitò un innegabile e prodigioso fascino sul popolo russo. Essa infatti risplendette così negli sfarzosi palazzi dei principi come nelle povere case dei contadini.

(segue)

M.P.



edilvalli
ARREDI
DI DORGNACH R. & D. S.N.C.

Via Udine, 8 - Manzano - Tel. 755148

PROSSIMA APERTURA MOSTRA
Via Nazionale, 31
PRADAMANO (S.S. UD-GO)

Presente alla 42. Fiera nazionale della Casa moderna
nel padiglione 2 corsia A e B stand 2-3 e 9-10, esterno A6



Progettazione ed installazione di:

- » CAMINETTI
- » CUCINE IN MURATURA
- » SPOLERT
- » STUFE IN MAIOLICA
- » CERAMICHE
- » SANITARI
- » RUBINETTERIE

TUTTO CON GARANZIA DI FUNZIONAMENTO

Pochi ma buoni in corsa a Timau

Nella gara di corsa in montagna, svoltasi domenica scorsa a Cleulis di Timau ed organizzata nell'ambito del trofeo del Csi, si è registrato il successo della società ospitante.

Al sesto posto di squadra si è classificata la Polisportiva Monte Matajur di Savogna che ha gareggiato con soli nove atleti, mentre il Gsa Pulfero ha chiuso in undicesima posizione.

Questi piazzamenti dei ragazzi del presidente Marino Iussig: nella categoria Giovanissimi secondo posto per Mattia Cendou, quarto per Gabriele Iussig e tredicesimo per Raffaele Iussig. Tra i Ragazzi quinto è giunto Pio Gorenzsch. Andrea

Gorenzsch ha vinto tra gli Allievi (dove Davide Del Gallo ha ottenuto il terzo posto), mentre i fratelli Simone e Dario si sono classificati rispettivamente settimo e ottavo nei Cadetti.

Katia Franz ha sfiorato la vittoria giungendo seconda nelle Allieve. Da registrare ancora un successo per Stefania Miscoria tra le Giovannissime ed il buon piazzamento della compagna di squadra Alessia Melissa.

Il penultimo appuntamento valido come prova per il trofeo di corsa in montagna indetto dal Centro sportivo italiano è previsto a Tarvisio.

La Monte Matajur che ha gareggiato a Tarcetta



Lo scudetto è la salvezza

Domenica parte il campionato di Promozione con la Valnatisone tra le protagoniste nel girone A. Nel programma della società in primo piano il rinnovamento con il lancio dei giovani del vivaio

L'organico della prima squadra della Valnatisone è praticamente immutato rispetto alla scorsa stagione, con la sola defezione del centrocampista manzanese Francesco Masarotti, che ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. Il riconfermato allenatore Ezio Castagnaviz non dovrebbe avere difficoltà a mandare in campo una squadra competitiva alla ricerca dell'obiettivo della società, quello della salvezza.

Purtroppo già nella prima giornata, che vedrà l'esordio degli azzurri nel girone A della Promozione, l'allenatore cividalese dovrà fare a meno di due pedine importanti quali Moreno Sicco (polso fratturato) e Alessandro Zogani (per motivi di salute).

L'esperienza di Coppa Italia è stata positiva nonostante l'eliminazione dei sanpietrini, che hanno disputato un convincente incontro con il Trivignano stringendolo al pareggio. Con la Manzanese la squadra ha lottato alla pari per un tempo ed è stata castigata nella ripresa.

La Cormonese invece ha dimostrato a S. Pietro di essere una squadra esperta e

Goriški enajsterici bosta v tej sezoni igrali v B skupini promocijske lige

Juventina in Sovodnje pred štartom

V nedeljo se bo v nasi dezeli začel velik spektakel amaterskih nogometnih prvenstev. Prepričani smo, da homo tudi v tej sezoni prisostvovali zanimivim in razburljivim srečanjem na zelenem pravokotniku, ki bodo pritegnila pozornost številnega občinstva. Zamejski nogomet je precej razvejan in več je ekip, ki so razporejene v raznih prvenstvenih kategorijah. Zastavonoši zamejskega nogometa sta standreska Juventina in Sovodnje, ki sta se znasli po daljšem obdobju spet skupaj, tokrat kar v promocijski ligi. To dejstvo ni malenkostno, saj pomeni, da sta goriski ekipi s kakovostnega vidika najboljši v zamejstvu in da Goriska, ob odbojki, se uveljavlja tudi v tej najbolj priljubljeni sportni disciplini. Goriski enajsterici sta vključeni v B skupino promocijske li-



Posnetek z derbija med Sovodnjami in Juventino v okviru italijanskega pokala

ge skupaj z Aiellom, Manzanom, Staranzanom, Ponziano, Cussignacom, San Luigijem, Flumignanom, Maranesejem, San Canzianom, Fiumicellom, Rivignanom, Rudo, Mosso in Torviscoso.

Kaksne pa so možnosti obeh slovenskih enajsteric?

Za Sovodnje, tako je pred nedavnim izjavil trener Cupini, je osnovni cilj obstanek v ligi. Ne smemo namreč pozabiti, da so Sovodnjenci v zadnjih dveh sezonah opravili

dvojno napredovanje, kar bi se znalo pokazati v tem prvenstvu, kjer fizična pripravljenost ni dovolj in sta potrebni tudi dobra tehnika in taktičnost.

Slovenski nogometasi pa so že na predprvenstvenih tekmah pokazali, da nimajo reverenčnega strahu pred nasprotniki in tudi v tem prvenstvu bodo znali pripraviti svojim navijačem kaksno lepo presenečenje.

Ekipa je v glavnem ista, okrepili pa so se v napadu, kjer so dobili res perspektivnega srednjega napadalca. Pri Juventini pa so letos opravili "cistko s senatorji". Cela vrsta starejših igralcev je namreč zapustila ekipo in vodstvo iz Šandreza je zaupalo mladim sportnikom, ki bodo seveda potrebovali nekaj časa, da se uigrajo in spoznajo pasti, ki jih postavlja tako zahtevno prvenstvo.

Rudi Pavsic

quadrata imponendosi con una quaterna nel secondo tempo.

L'avventura in campio-

nato inizierà alle 15 di domenica, ospite la squadra neopromossa Fanna-Cavasso.

Questa è la rosa degli azzurri.

Portieri: Andrea Specogna, Claudio Venica.

Difensori: Claudio Beltrame, Claudio Bledig, Daniele Specogna, Alessandro Zogani, Gianluca Tuzzi, Guido Costaperaria, Gabriele Trusgnach, Stefano Rossi, Federico Golop, Andrea Lancerotto.

Centrocampisti: Cristian Mulloni, Flavio Mlinz, Moreno Sicco, Luca Mottes, Matteo Tomasetig, Alessandro Bergnach.

Attaccanti: Roberto Secli, Michele Selenseig, David Specogna, Massimiliano Campanella.

La preparazione atletica è curata dal professor Mario Quarina. Ugo Sittaro è il dirigente responsabile della squadra.

Ad affiancare la formazione maggiore ci saranno gli Juniores che da questa

stagione ritornano a cimentarsi nel campionato provinciale. Nel recente passato questo torneo li aveva visti tra i protagonisti.

L'allenatore è Ezio Castagnaviz, il quale avrà la possibilità di seguire i più promettenti giocatori, che potranno essere lanciati in prima squadra. Nel girone sono state inserite alcune società isontine tra cui il Sovodnje. Al momento sono a disposizione del tecnico Michele Bastiancig, Luca e Claudio Bledig, Alessandro Bergnach, Simone Bordon, Daniele Carlig, Davide Del Gallo, Federico Golop, Stefano Moreale, Massimiliano Pozza, Andrea Podrecca, Cristian Primosig, Cristian Specogna, Andrea Spagnut, Matteo Tomasetig e Moreno Valentinuzzi. Responsabile della squadra è Giancarlo Pittioni. In attesa dell'inizio del campionato, previsto per sabato 30 settembre, potrebbero aggiungersi ancora alcuni ragazzi che rafforzerebbero, con la loro presenza, una rosa forse troppo scarna. Alcuni ragazzi, che avrebbero potuto militare in questa squadra, sono passati all'As Pulfero: sono Alberto Birtig, portiere, Moreno Moratti, difensore, e Patrick Chiuch, attaccante. Altri, come l'estremo difensore Stefano Predan, hanno preso la via di Savogna.

Il settore giovanile anche in questa stagione è gestito in collaborazione con il Gruppo sportivo libero Audace di S. Leonardo e vedrà al via le formazioni dei Giovanissimi, degli Esordienti e dei Pulcini. L'inizio dei loro campionati è previsto per sabato 30 settembre (Esordienti e Pulcini) e domenica 1. ottobre (Giovanissimi). (p.c.)

Valnatisone edizione 95-96 con il presidente Manzini e l'allenatore Castagnaviz



La nona edizione si è svolta sabato lungo le strade delle Valli del Torre e del Natisone

Il Rally delle Polizie si è deciso a Clodig

Si è disputata sabato la 9. edizione del Rally delle Polizie europee. La gara - che si è snodata lungo le Valli del Torre e del Natisone per complessivi 343 chilometri suddivisi in otto prove speciali - ha visto il successo di Davide Giordano della Polstrada di Pistoia.

Il pilota, alla guida di una Lancia Delta, aveva al suo fianco il navigatore Ezio Sichi. Il successo di Giordano è stato ottenuto nella penultima prova speciale, quando ha superato Vittorio Gomboso, friulano di Lestizza. Quest'ultimo ha sbandato nei pressi di Clodig, facendo recuperare al vincitore un minuto.



Il vincitore del rally delle Polizie festeggia in piazza del Duomo

Nei campionati di corsa in montagna Davide Rossi del Karkos tra i primi

Un rinvio per le bike

Il percorso impraticabile ha consigliato il rinvio della gara di discesa mountain-bike che doveva svolgersi domenica scorsa a Torreano. L'appuntamento è stato rinviato a domenica 8 ottobre.

Davide Rossi del Cs Karkos di S. Pietro al Natisone ha gareggiato domenica sull'Abetone nella gara di corsa in montagna riservata agli atleti tesserati Fidal. L'atleta di Ponteacco, che indossava i colori della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, si è classificato all'11. posto assoluto.

Il responsabile tecnico Andrea Di Centa a fine gara ha messo in evidenza il bel gruppo di giovani che in futuro sapranno farsi largo. La rappresentativa regionale ha ottenuto il quarto posto assoluto e avrebbe potuto fare meglio se la Juniores Alessia Railz, una delle favorite, non si fosse infortunata visionando il percorso.

SPETER

Ažla - Seucè
Dobro jutro Emilia!

"Ma kuo, se je že rodila?!", v petak 15. setembra, ko se je arzglasila novica, de tisto jutro se je v poliklinike v Vidme rodila čičica od Federiche Loszach - Balentarcjove iz Seucà so vsi z velikim vesejam sprijel novico, težkum pa je bluo viervat, de Emilia, takuo se kliče čičica, je že med nam. Pa takuo je bluo. Je prehitela pru vse, an tata Piergiorgia Cristante, ki je biu zavojjo diela po sviete an kar je paršu damu v petak vičer je ušafu lepo sorprezo. Pravejo, de Emilia ima dobar glas an kuo bi moglo bit drugače, nje mama Federica je puno krat zapiela an udobila na Sejmu beneske piesmi na Liesah an pieje že od nimar v zboru Rečan.

Ben nu, Emilia je med nam an vsi jo pozdravljamo z velikim vesejam, posebno kuzini Angelina, Francesca an Pietro, an ji želmo puno puno liepih reči v življenju, ki ga ima pred sabo. Vse narbuojše ji želi tudi zbor Rečan, mami an tatu pa čestitamo.

Bečja

Smart v vasi

V cedajskem spitale je umaru naš vasnjn Mario Coren. Dopunu je biu 75 liet. Na telim svietu je zapustu ženo Cesiro, sina Paola, hči Claro, zet, navuode, brata an kunjade.

Njega pogreb je biu v Spietre v sriedo 13. setemberja.

Barnas

Zazvonila je Avemarija

V torak 19. setemberja smo imiel tle v nasi vasi pogreb. Umaru je naš vasnjn Eligio Battista Costaperaria. Dočaku je lepo starost, 87 liet.

Žalostno novico so sporočil družina an parjateljji.

SVET LENART

Skrutove

Žalost ta par Kovacičnih

Na svojim duomu je zavojjo hude boliezni umaru naš vasnjn Giuseppe Sidar - Kovacičnih po domače. Imeu je 68 liet. V žalost je pustu ženo Marijo Rusonovo, hči Danielo, sina Francesca, neviesto, zet, navuode, brata, kunjade an zlahto.

Giuseppe je biu zlo poznat an stiman mož, od lieta 1965 do 1975 je biu tudi za sindaka v podutanskem kamunu. Dielu je kot kovač an kimet, an po teli pot gre an sin Francesco, ki je tudi asesor v novi kamunski upravi.

Ki dost je biu stiet Giuseppe se je videlo an njega pogrebu, ki je biu v Podutani v pandiejak 18. setemberja popudan. Puno judi iz vsieh kraju se je zbralo okuole družine za mu dat zadnji pozdrav.



SREDNJE

Černečje
Sveto obhajilo

Je paršu dan, ko tudi Rossella Flaugnacco - Konsorjova iz Preseriji, Debora Duriavig iz Černeč an bratra Simone an Fabrizio Gariup - Meliunjakova iz Preseriji so se parblizali svietumu obhajilu.

Bluo je v nediejo 3. setemberja v cirkvi svetega Pavla go par Černeč.H maš so paršli an naš ljudje, ki zive dol po Laskem, za katere vsaka parložnost je ta prava, za se varnit "damu".

Naj se povemo, de sta Deborah an Simone prebrala njih molitev v našim slovinskim materim jeziku. Po sveti maši so se vsi kupe zbral v faruze, kjer je bla zakuska, za vse.

V Ruoncu nova mlekarinca

SPETER

Klenje
Telefon v vasi

Tele dni so napejal telefon tudi v Klenjè an ima številko 57. Za tisto dielo je muoru kamun plačat pu špeze, tuo se pravi 150.000, pu špeze jo je plačala pa država.

(Matajur, 16.2.58)

PODBONESEC
Scigla

Judje nieso kontent

Prejšnji tiedan so začel dielat nov muost ced Nedi-

zo, ker je te starega nesla pauodnja lanskega lieta. Judje iz Scigle pa godernjajo, ker so muost odložli njih 100 metru uoz vasi. Judje ga čejo imiet na tistem miestu, kjer je biu priet, tehnik pa pravejo, de je buojs de bo, kjer so ga začel zidat, ker ni nagobarno, da ga spet uoda odnese.

SPETER

Nova komara

V našim kamune smo bli adno lieto brez komare zak tista, ki je bla priet je šla v penzion an na nje prestor nieso uzal obedne druge. Narvič mater so šle rodit v Cedad al pa v Videm, druge pa so klicale pomuoč komar iz drugih kamunu. Seda bo opravljala tiste dielo gospa Rosa Cernoia.

Kar se tiče konsorcijo za komaro s sovodenjskim kamunu, nie bluo se nič nareto. Bi ne bla dobra rešitev, sa' naš kamun stieje vič ku 3.000 ljudi, vsega kupe je 20 vasi, ki so vič al manj deleč od kamuna an zatuo komara zamudi vič cajta za prid od adne vasi do druge an ima zatuo zadost diela.

V Sauodnji je vič ku 2.000 judi an tudi tle je vič ku dvajst vasi an se deleč dna od druge, zatuo tudi tle bi imiel potrebo se adno

komaro. Adna za obadva kamuna bi bluo zadost premalo.

(Matajur, 1.3.59)

GRMEK

Zidal bojo
ljudske hiše

V dostih kamunu Nediških dolin so ze pred lieti zgradil ljudske hiše (case popolari), v katerih žive miedihi, meštruni, kamunski impiegati an drugi, ki morejo plačat fit.

Lietos bojo zgradil tudi tle par nas tajnsne hiše, ki bojo stale med Liesa an Hlocje. Tiste dielo bo kostalo 27 milionu lir, sviet je že kupjen an dielo začnejo čez malo cajta.

Tudi ciesto, ki bo pejala iz Dolenjega Barda v Platac bojo preca začel dielat. Tiste dielo bo kostalo 22 milionu lir.

(16.3.1959)

PODBONESEC

Ruonac
Nova mlekarinca

V Ruoncu so imiel 5. aprila velik praznik. Inaugural so novo zadržno mlekarno (latteria cooperativa). V vas je paršo puno raprezentantu političnih, ekonomskih an provincialnih oblasti an tudi dost ljudi iz doline.

Ruonac leži vesoko gor v briegu an je sestavljena od 14 majhanih vasic. Živnorejja je zadost dobro razvita an zatuo ljudje so že dugo cajta čul potrebo po buojši mlekarini, čeglih do seda so jih imiel že dvie, a so ble nareto po starim. Takuo so ustanovil koperativo an zaprosil pomuoč od daržave, ki jim je dala 4.700.000 lir. Vse kupe, če zastiejemo tudi dielo od članu (soci), ki je bluo zastonj, bo kostalo 12 milionu lir.

Mlekarina je nareta zlo modernasto, makinari so paršli iz Žvicere an bo mogla pardielat vsak dan 20 kuintalu mlieka. Sevieda, za začet ne bo tarkaj mlieka, ker je se kajšan kimet, ki nosi mlieko v staro mlekarino, a s cajtom se bojo šigurno diel dakordo za imiet samuo adno mlekarino.

Seda v Ruoncu bi korlo selecionat se vič tisto zvinno, ki jo imajo, lahko bi imeu vsak kakega repa vič v hlievu sa' imajo puno dobrega sena. Naj bi ljudje zastopili, de se jim buj splača redit doma žvino, ku hodit v belgijanske miniere, kjer se vederbajo zdravje.

(Matajur, 1.4.1959)

Studio immobiliare
BRAIDOTTI

Una soluzione in più
per vendere
o comperare casa

Informazioni
senza impegno

Via De Rubeis 19, Cividale - Tel. 731233

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Velanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 40.000 lir
Postni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Letna naročnina 1500.— SIT
Posamezni izvod 40.— SIT
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926

OGLASJE: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komerzialni L. 25.000 + IVA 19%

"LA MARMI,"
DI NEVIO SPECOGNALAPIDI
E MONUMENTI

S. Pietro al Natisono
Zona industriale 45 tel. 0432-727073



Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin
Kras:
v sredo ob 12.00
Debenje:
v sredo ob 15.00
Trinko:
v sredo ob 13.00

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo
Hlocje:
v pandiejak ob 11.00
v sredo ob 10.00
v četartak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:
v pandiejak ob 11.30
v sriedo ob 10.30
v petak ob 9.30
Lombaj:
v sriedo ob 15.00

PODBUNIESAC

doh. Vito Cavallaro
Podbuniesac:
v pandiejak ob 8.30 do 11.30
v torak ob 8.30 do 10.00
v sredo ob 8.30 do 10.00
an od 18.00 do 19.00
v petak ob 8.30 do 10.00
an od 18.00 do 19.00
Crnivarih:
v četartak ob 9.00 do 11.00
Marsin:
v četartak ob 15.00 do 16.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti
Sovodnje:
od pandiejka do petka
od 10.30 do 12.00

SPIETAR

doh. Edi Cudicio
Spietar:
v pandiejak, sriedo, četartak
an petak ob 8.00 do 10.30
v torak ob 16.00 do 18.00
v soboto ob 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegriti

Spietar:
v pandiejak, torak, četartak,
petak an saboto
od 8.30 do 10.00
v sriedo od 17.00 do 18.00

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo
Sriednje:
v torak ob 10.30
v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:
v torak ob 11.30
v četartak ob 10.15

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo
Gorenja Miersa:
v pandiejak ob 8.00 do 10.30
v torak ob 8.00 do 10.00
v sriedo ob 8.00 do 9.30
v četartak ob 8.00 do 10.00
v petak ob 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 9.30 do 11.00
v torak od 9.30 do 11.00
v sriedo od 16.00 do 17.00
v četartak od 11.30 do 12.30
v petak od 10.00 do 11.00

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282. Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Poliambulatorio
v Spietre

Ortopedia, v sriedo od 10. do 11. ure, z apuntamentoam (727282) an impenjativo.
Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Dezume lekane / Farmacie di turno

OD 25. SETEMBERJA DO 1. OTUBERJA
Podbuniesac tel. 726150 - Mojmag tel. 722381
Manzan (Brusutti) tel. 740032
OD 23. DO 29. OTUBERJA
Cedad (Fomasaro) tel. 731264

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

CAMBI-MENJALNICA: martedì-torek 19.09.95

valuta	kodeks	nakupi	prodaja
Slovenski tolar	SLT	12,70	13,20
Ameriški dolar	USD	1579,00	1643,00
Nemška marka	DEM	1065,00	1109,00
Francoški frank	FRF	309,00	322,00
Holandski florint	NLG	950,00	989,00
Belgijski frank	BEF	51,70	53,80
Funt sterling	GBP	2440,00	2539,00
Kanadski dolar	CAD	1157,00	1204,00
Japonski jen	JPY	15,20	15,80
Svicarski frank	CHF	1309,00	1362,00
Avstrijski siling	ATS	151,30	157,40
Spanska peseta	ESP	12,40	13,10
Avstralski dolar	AUD	1195,00	1244,00
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—
Hrvaška kuna	HR kuna	265,00	295,00

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

A CIVIDALE - V CEDADU

Ul. Carlo Alberto, 17 - Telef. (0432) 730314 - 730388 Fax (0432) 730352

CERTIFICATI DI DEPOSITO

La Banca di Credito di Trieste ha realizzato dei CD Certificati di Deposito con cedola trimestrale indicizzata di durata 24 o 36 mesi. La cedola in corso porta un tasso:

nominale annuo del 9,500%
annuo effettivo lordo del 9,840%
annuo effettivo netto dell' 8,364%

Li trovate alla Filiale di Cividale in via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA